

Il caso

Autostrade, caro pedaggi multa da cinque milioni “Ma questo non basta”

Dopo la sanzione dell'Antitrust il comitato

Salviamo Genova

rilancia: “ Vogliamo i ristori per le categorie danneggiate da mesi di rallentamenti”

di Fabrizio Cerignale « Questa sanzione è un segnale positivo perché l'attenzione delle amministrazioni ha finalmente acceso un faro su Autostrade: vogliamo però azioni concrete e risposte del governo sul dossier che, a settembre, abbiamo depositato alla direzione generale trasporti».

È questa la reazione di Giampaolo Botta, Direttore Generale degli spedizionieri genovesi, tra i promotori del comitato “Salviamo Genova e la Liguria” all'azione dell'Antitrust che ha sanzionato per 5 milioni di euro Autostrade per l'Italia per “ pratica commerciale scorretta”.

L'accusa è di non aver adeguato né ridotto il pedaggio: “ Nei tratti in cui si registrano lunghe code e tempi di percorrenza elevati, causati dalle gravi carenze da parte della società nella gestione e nella manutenzione delle infrastrutture che hanno richiesto interventi straordinari per la messa in sicurezza”.

Aspi, che pagherà comunque la sanzione, ha annunciato il ricorso ricordando di “Aver messo in campo, pur in assenza di qualunque vincolo normativo - spiegano in una nota - azzeramenti o riduzioni di pedaggio che hanno portato a minori introiti per 77 milioni”, a cui si aggiunge lo stanziamento di 250 milioni un sistema di “ tariffa dinamica” basato sui tempi di percorrenza correlati ai cantieri. La sanzione, comunque, non basta alle associazioni di categoria che da mesi chiedono di essere ascoltate. « Noi non brindiamo a una multa - prosegue Botta - perché quello che preoccupa sono i danni per milioni di euro che i cittadini e le imprese devono affrontare. Aspettiamo ancora risposte concrete a un documento di ristoro del territorio che abbiamo presentato al Ministro e a cui nessuno finora ha messo mano » . La decisione dell'Antitrust, comunque, diventa anche una legittimazione delle proteste dei mesi scorsi. « Questa multa testimonia con i fatti le nostre buone ragioni - sottolinea il presidente di Confcommercio Genova, Paolo Odone – e questa è la prova evidente che c'è una situazione molto grave per molte categorie e per tutta la comunità ligure. L'economia deve essere tutelata e questo è un primo punto per accelerare i tempi e migliorare il rapporto tra società autostrade e territorio. Noi, come Confcommercio, abbiamo invitato a Genova il Ministro dei trasporti per confrontarci su collegamenti e continuità territoriale, a partire proprio dalle autostrade » . Tra le categorie che hanno pagato uno dei prezzi più alti c'è, ovviamente, quella dell'autotrasporto. «Questa sanzione conferma quanto abbiamo sempre sostenuto - dice Giuseppe Tagnocchetti, segretario di Trasporto Unito - e cioè che abbiamo pagato per anni tariffe che non sono state tradotte in servizi e manutenzione adeguate e che, negli ultimi due anni, abbiamo avuto un danno economico dovuto a rallentamenti, code, con extra costi per le nostre attività. Da dicembre 2019 abbiamo avuto un danno, solo come autotrasporto, di circa 600 milioni di euro, ci aspettiamo che Aspi risponda con una rimodulazione delle tariffe conseguente ai disagi e con un sistema di ristoro alle aziende, perché non basta abbassare le tariffe per risarcire un danno che è mille volte superiore. Questa sanzione, infine, può diventare la base per un'azione collettiva perché fa chiarezza sul fatto che gli utenti di autostrade hanno avuto un danno economico da rallentamenti e code » . Intanto ad annunciare una class action sono i consumatori di Assoutenti. « Stiamo studiando la fattibilità - spiega il presidente Furio Truzzi - per far ottenere agli automobilisti il rimborso delle maggiori somme pagate a causa della mancata riduzione dei pedaggi e a promuovere maggiore sicurezza nelle tratte coinvolte dai lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

k Coda in autostrada nel nodo genovese